

Per il futuro pensiamo alla Class 40 ma vorrei provare la Route du Rhum in solitario

Andrea Mura: «è ora di cambiare»

ROBERTO IMBASTARO

Regata terminata e poker di vittorie alla Roma per 2 per Andrea Mura e Guido Maisto con il loro Vento di Sardegna. Molto tirata la competizione quest'anno, con i nuovi class 40 francesi che hanno insidiato fino all'ultimo la vittoria del 50 piedi nostrano. Cosa fare? Cambiare classe e cedere alle lusinghe della class 40? Si vedrà. Comunque Andrea Mura ci parla del suo futuro prossimo che forse sarà da solitario. "Non è assolutamente certo e non vorrei dire cose che poi potrebbero non verificarsi, ma vorrei provare a fare la Route du Rhum in solitario. E' un'esperienza che mi manca ma non c'è ancora nulla di deciso. Ci punto ma non sono ancora sicuro di riuscire a farla". Intanto il "vecchio" Felci 50 si è comportato bene anche in questa edizione ed ha vinto in tempo reale.

Com'è stata la corsa quest'anno?

Quando arrivi davanti va sempre tutto bene ma è stata molto dura per noi perché i class 40 francesi, soprattutto Mistral Loisirs, ci hanno dato filo da torcere. Ci hanno passato, li abbiamo ripassati ma si incomincia a sentire la differenza di progetto tra un'imbarcazione come la nostra che ha più di dieci anni e una come la loro che è stata concepita appena un anno fa. Per le prossime edizioni la vedo dura se loro continuano a migliorare. Dovremo prendere un Class 40 anche noi.

Al 60 non ci pensate?

A noi piacerebbe, ma i costi sono iperbolici per cui dubito che riusciremo ad arrivarci. Intanto continuiamo a modi-



POKER ALLA ROMA PER 2 PER VENTO DI SARDEGNA
Andrea Mura e Guido Maisto si aggiudicano la classicissima

Andrea Mura:

i Class 40 francesi ci danno filo da torcere, si comincia a sentire la differenza di progetto

ficare migliorare. Abbiamo regatato senza il canard, con la deriva di prua che permette di bolinare maggiormente, per cui non abbiamo usufruito della chiglia basculante per tutta la bolina. Da Lipari a Fiumicino la differenza c'è. La barca ha ancora margini di miglioramento.

Ritornando alla Classe 40 per avere in acqua una barca come Mistral Loisirs che è arrivata seconda ci vogliono circa mezzo milione di euro per averla pronta alla boa vincente per un 40 piedi e dopo due anni va non dico buttato ma venduto perché non è più competitiva. Quando abbiamo fatto la scelta del 50 usato rispetto ad un 40 nuovo abbiamo fatto bene. Allora avremmo comprato un Pogo ed ora ci troveremmo con una barca assolutamente non competitiva, perché c'è già un abisso tra i Pogo e questi nuovi class 40. O hai le condizioni economiche per stare al passo e fai questo tipo di scelta o, se come me sei un agonista puro che vuoi vincere, allora è meglio la nostra scelta del 50 che ancora ci consente di fare record, vincere regate ed essere al vertice.

Non sarebbe meglio avere un monotipo per la vela d'altura anche in Italia, una classe come Figaro?

E' un discorso complesso, perché queste tipo di imbarcazioni one design diventano presto vecchie ed invece tutti vogliono barche competitive. Sono gli Imoca 60 che fanno scuola e in tutte le classi più piccole si riprendono le loro soluzioni, fino ad arrivare ai mini. Sono barche più affascinanti, appetibili per gli sponsor, più entusiasmanti. Una barca one design non funzionerebbe. Anche il 50 Finot del giro del mondo in solitario che hanno cercato di lanciare è praticamente fallito. Hanno costruito un prototipo, hanno speso 4 milioni e mezzo di euro, hanno fatto il giro del mondo però non ha attecchito. Chi fa da capofila sono i 60 e le sue soluzioni poi vengono copiate sulle altre classi.

italiamare
VELA

MEDIASPEED srl

Via Archimede n.28 00197 Roma
tel. 06/68301460 fax 06/68217602 www.mediaspeed.it

DIRETTORE EDITORIALE: Cino Ricci

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Imbustaro

STAMPA

Edicomprintweb s.r.l. Via di Vigna Stelluti, 157 00191 Roma

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

Mediaspeed Tel. 06-68.30.14.60
Mobile: 380.3610665
CCP: 67559179 intestato a Mediaspeed srl
marketing@italiavela.it
www.mediaspeed.it

Reg. e Autoriz. Trib. Roma n. 137/2009 del 10/04/2009
Poste Italiane Spa sped. in abb. post 70% Roma Aut. 84/2009
Prezzo E. 2,00 Arretrati E. 4,00;
Abbon. E. 40 (24 numeri); Estero E. 80,00
Stampato in rotoffset in 18.000 copie

www.italiavela.it

La fotonotizia



MARE NERO PETROLIO

UN MARE COLOR NERO, nero petrolio. Uno scenario apocalittico quello che si sta consumando sulle coste della Louisiana (Usa) e che sta tenendo con il fiato il mondo intero. Una vera catastrofe naturale causata dall'affondamento della piattaforma della Bp Deepwater Horizon, sprofondata nel Golfo del Messico il 22 aprile. Un'enorme chiazza di petrolio ha viaggiato per mare fino a raggiungere le coste est degli States. Oltre allo stato Louisiana sono a rischio anche il Texas, l'Alabama, il Mississippi e la Florida tanto che i pescatori del delta hanno passato le due notti a raccogliere gamberi prima che l'onda viscosa rosso-arancio del greggio li intrappolasse e li uccidesse tutti.